

Numeri di telefono utili

casa parrocchiale: 02.96.90.073

don Maurizio (personale): 02 22 22 23 48

don Maurizio (cellulare): 347.08.65.777

e-mail: donmaurizio@facciamocentro.it

suore: 02.96.90.098

sito internet: www.facciamocentro.it

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro.

(Dalla liturgia della VI domenica dopo Pentecoste del 12 luglio 2009 - Vangelo secondo Matteo 11,28)

Carissima Leonia,

dove ho sbagliato perché tu ti lamentassi di me?

Ti sei sentita abbandonata, sola, non sostenuta nelle tue difficoltà?

Non ti ho vista per diversi mesi e mi dicevo: Ma perché non si fa sentire? Perché non da segnali di vita? Perché non partecipa all'Eucaristia? Perché si rinchiude nel suo mondo?

Non ti avevo dimenticata. Ricordo bene che avevo chiesto tue notizie ad alcuni vicini, i quali confermavano la tua chiusura.

È però vero che, come purtroppo spesso succede, il concatenarsi forsennato degli appuntamenti, mi hanno distolto dal pensare a te, alla tua malattia che ti deprime, alla tua pesante situazione familiare.

So che ti sarebbe bastato poco: una telefonata, un ricordo, una parola di conforto. Poca cosa rispetto alle infinite e concrete necessità che ti travolgono.

Ecco è qui che probabilmente ho sbagliato.

Penso alcune cose a partire dal tuo lamentarti.

Due riflessioni in particolare.

Anzitutto che è ormai finita una pastorale di attesa. È finito il tempo un cui i preti organizzano, chiamano e chi vuole viene; mentre chi non viene rimane escluso. Non è

più possibile oggi essere cristiani solo rimanendo in chiesa e aspettando che - chi se la sente - venga. E neppure possiamo definire i cristiani come coloro che rispondono a questa chiamata.

Casomai il credente vero - ed è questa la seconda riflessione - oggi è colui che va, colui che si accosta a tutti coloro che hanno bisogno di una presenza, anche se non sa immediatamente risolvere alcun problema.

Penso sia sempre di più compito di tutti i credenti questo voler farsi prossimi, vicini ad ogni persona.

E penso che questa caratteristica sia troppo importante, oggi, in un tempo in cui la nostra cultura ci porta invece a rinchiuderci, impauriti, dentro le nostre mura, pieni di problemi e incapaci di condividere quelli degli altri.

Grazie, Leonia, perché hai avuto il coraggio di lamentarti. Probabilmente senza saperlo, hai messo il dito su un nervo scoperto della nostra chiesa, un nervo che dobbiamo curare e rivitalizzare.

don Maurizio

Prefazione al libro:

Non c'è futuro senza solidarietà: La crisi economica e l'aiuto della Chiesa del cardinale Dionigi Tettamanzi

C'è chi per comprendere, spiegare e trovare soluzioni alla crisi economica in atto cerca analogie nella situazione del secondo dopoguerra, oppure si spinge fino ad analizzare gli scenari mondiali originati dal crack borsistico americano del 1929.

Io vorrei risalire ancora di più e giungere alla testimonianza offerta da un romanzo che parla di povertà a Milano a seguito di una crisi economica: spiccano tanti gesti di

solidarietà e il loro fondamento, viene tratteggiata la dedizione ai sofferenti di un arcivescovo e di tanta buona gente.

Siamo attorno al 1630 e i fallimenti delle manifatture, la carestia e la peste hanno ridotto in miseria la città, impoverendo ancor più chi già viveva ai limiti della sussistenza. Una crisi che aveva portata "globale": buona parte dell'Europa ne era colpita e provata. E dentro questi

sconvolgimenti c'è la storia di un uomo costretto a farsi emigrante, di una coppia di giovani che sogna e vuole realizzare il proprio futuro ma non ne ha i mezzi concreti...

Per il lettore sarà facile riconoscere il romanzo già da queste poche righe:

Tutt'e tre stesero la mano verso colui che usciva con passo franco, e con l'aspetto rianimato: nessuno parlò; che poteva dir di più una preghiera? "La c'è la Provvidenza!" disse Renzo; e, cacciata subito la mano in tasca, la votò di que' pochi soldi: li mise nella mano che si trovò più vicina, e riprese la sua strada [...]. Certo, dall'essersi così spogliato degli ultimi danari, gli era venuto più di confidenza per l'avvenire, che non gliene avrebbe dato il trovarne dieci volte tanti.

Di questi tempi, mi torna spesso alla mente la scena mirabilmente affrescata da Alessandro Manzoni al capitolo XVII de *I Promessi Sposi*. A colpirmi, nel brano citato, è l'atteggiamento di Renzo: gli restano in tasca solo pochi soldi e, pur avendone bisogno per il viaggio, non esita a donarli a chi è in condizioni più drammatiche delle sue; è sicuro di ottenere così "più confidenza nell'avvenire"; è certo che da quel suo dono ne nasceranno altri, a beneficio suo e di molti.

Anche nella crisi d'oggi il gesto di Renzo conserva intatti i suoi significati: la solidarietà non risponde solo a bisogni puntuali, bensì costruisce una società più giusta, più equa. È via irrinunciabile per poter sperare ancora nel futuro, per uscire dalle pesanti difficoltà presenti. A condizione che la solidarietà non sia il gesto episodico di alcuni, ma una "sinfonia" condivisa, come peraltro è ancora nel romanzo di Manzoni.

[Ma] Federigo teneva l'elemosina propriamente detta per un dovere principalissimo; [...] La sua vita fu un continuo profondere ai poveri; e a proposito di questa stessa carestia di cui ha già parlato la nostra storia, avremo tra poco occasione di riferire alcuni tratti, dai quali si vedrà che sapienza e che gentilezza abbia saputo mettere anche in questa liberalità (Cap. XXII).

La figura, lo stile, l'opera del cardinale Federico Borromeo - nipote di san Carlo e anche lui arcivescovo di Milano - mi interrogano e mi stimolano: io che cosa posso fare per chi soffre il dramma della povertà a causa della crisi? Come essere vicino a tutti, specialmente ai più poveri?

La dedizione di Federico e di altri vescovi milanesi miei predecessori a favore degli

ultimi è per me richiamo ad agire con quella *sapienza e gentilezza* che da sempre animano l'azione caritativa ambrosiana. La stessa sapienza che da sempre la Chiesa vive mentre insegna, chiede e pratica la solidarietà, come mostrerò più avanti.

Ritengo doverose un'approfondita riflessione e una formazione seria ai temi della solidarietà: affinché sia sempre *sapiente e gentile*. Una solidarietà che - come accade in Manzoni - chiede di farsi concreta nei gesti e nei luoghi della vita quotidiana, della vita ordinaria di tutti: in famiglia, sul luogo di lavoro, nell'uso del denaro, con i migranti, nell'itinerario educativo dei giovani.

E diventando concreta la solidarietà si fa principio e forza di una vera e propria "conversione", ossia stimolo a ripensare gli *stili di vita personali* nel segno di un'autentica *sobrietà* e per interrogarsi sulle scelte - a tutti i livelli - che hanno provocato la crisi corrente.

In sintesi: l'appello più urgente è a riscoprire e rilanciare la solidarietà come via per imparare dagli stessi errori commessi e uscirne convinti e rafforzati per un futuro più umano e umanizzante.

È proprio questo, per Manzoni, il "sugo della storia" di Renzo e Lucia:

[...] I guai vengono bensì spesso, perché ci si è dato cagione; ma che la condotta più cauta e più innocente non basta a tenerli lontani; e che quando vengono, o per colpa o senza colpa, la fiducia in Dio li raddolcisce, e li rende utili per una vita migliore (Cap. XXXVIII).

Le pagine che seguono raccolgono la riflessione e sviluppano le ricadute concrete sulla vita quotidiana che hanno preso avvio in me nella notte di Natale 2008, nella celebrazione dell'amore di Dio che si fa solidale con l'uomo, comunicandosi in Gesù Cristo. Una solidarietà che - a Natale e sempre - chiede al cristiano - e a ogni persona di buona volontà - di essere testimoniata e di farsi contagiosa.

Se la crisi economica in atto e i *guai* che ne derivano saranno affrontati con la fiducia nel dono di Dio, e se questo dono sarà condiviso, le sofferenze che tanti stanno sperimentando saranno *raddolcite*. E il momento presente sarà una sfida preziosa per costruire una nuova società e *una vita migliore*.

Davvero, non c'è futuro senza solidarietà.

Dionigi Tettamanzi
Cardinale arcivescovo di Milano

PER CHIEDERE IL BATTESIMO

I genitori che intendono donare il Battesimo ai loro figli prendano al più presto i contatti con don Maurizio (i telefoni sono in alto alla prima pagina di questo foglio).
La celebrazione del Battesimo avverrà in una delle date fissate ed elencate qui a fianco. Prima della celebrazione è necessario prevedere tre incontri per i genitori e, possibilmente, con i padrini: Uno personale con don Maurizio. Un secondo incontro insieme ad altri genitori nelle date indicate tra parentesi (alle ore 16.00).

Un terzo con una visita in casa da parte di una coppia di catechisti come segno di attenzione da parte della comunità.

- 19 luglio 2009
(incontro di preparazione il 28 giugno 2009)
- 13 settembre 2009
(incontro di preparazione il 30 agosto 2009)
- 25 ottobre 2009
(incontro di preparazione il 4 ottobre 2009)
- 10 gennaio 2010
(incontro di preparazione il 6 dicembre 2009)

Anagrafe parrocchiale:

Sono rinati in Cristo risorto:
Evelin Sardena e Riccardo Mazzoli

È tornata alla casa del Padre:
Marta Bravi Ved. Zampieri.

Martedì 30 giugno ore 21.00:
Incontro di preghiera e adorazione per catechiste (in Oratorio femminile)

USCITA DI SPIRITUALITÀ PER FAMIGLIE e GIOVANI COPPIE DI SPOSI

**Domenica 5 luglio
a Pasturo (LC)**

Messa alle ore 10.30, poi...
...Partenza (con le proprie auto),
pranzo (condiviso),
e tempo di riflessione e condivisione

ORATORIO FERIALE 2009



nasinsù

dal 17 giugno
al 17 luglio
da lunedì a venerdì
dalle ore 9 alle ore 12
e dalle ore 14.00 alle ore 17
Guarda il cielo e conta le stelle

**Mercoledì 8 luglio
ore 18.00 S. Messa con i genitori.
Poi cena e
ore 21.00 Spettacolo dei ragazzi**

Una volta un discepolo domandò al suo maestro:
"Maestro, nella vita non hai mai avuto momenti in cui sei stato scontento di te?"
Il maestro rispose:
"Sette volte ho disprezzato la mia anima:
la prima volta quando, incontrando uno zoppo, si è messa, lei pure, a zoppiare;
la seconda volta quando, potendo scegliere tra la via difficile e quella facile,
ha scelto la facile, credendo che fosse la giusta;
la terza volta quando mentì e si scusò dicendo: "Fan tutti così";
la quarta volta quando rifiutò di giocare, per paura di perdere;
la quinta volta quando, invece di avere il coraggio della propria opinione,
ebbe il coraggio delle opinioni altrui;
la sesta volta quando scelse la mufa invece dell'avventura;
la settima volta quando l'ho vista paurosa di raggiungere la vera felicità
e si è accontentata di una vita anonima"

**16 luglio 2009
FESTA DELLA
MADONNA DEL CARMINE**



**ore 10.00 S. Messa.
ore 20.45 S. Messa**

* È sospesa la S. Messa
delle ore 7.15 in chiesetta

Mese di luglio 2009

Domenica 28 giugno *IV dopo Pentecoste*

ore 10.30 S. Messa presieduta da don Andrea
ore 12.30 Pranzo con giovani/adolescenti e don Andrea
ore 16.00 Incontro di preparazione dei Battesimi

Martedì 30 giugno

ore 21.00 Incontro per catechiste (presso l'Orat. Femm.)

Venerdì 3 luglio

ore 21.00 Veglia di preghiera per le vocazioni

Domenica 5 luglio *V dopo Pentecoste*

ore 10.30 S. Messa e uscita con le famiglie a Pasturo

Mercoledì 8 luglio

ore 18.30 S. Messa e Festa all'Oratorio feriale

Domenica 12 luglio *VI dopo Pentecoste*

... Inizio campeggio V elem. I media

Giovedì 16 luglio *Memoria di*

S. Maria del monte Carmelo

ore 10.00 e 20.45 SS. Messe in parrocchia

... Inizio campeggio II e III media

Domenica 19 luglio *VII dopo Pentecoste*

ore 17.30 Celebrazione dei Battesimi

Domenica 26 luglio *VIII dopo Pentecoste*

Domenica 2 agosto *IX dopo Pentecoste*

Sabato 15 agosto *Assunzione di Maria*

ore 9.00 e 10.30 SS. Messe in parrocchia

ore 12.00 Pranzo in Oratorio (iscriversi)

ore 20.30 S. Messa della domenica

Giovedì 20 agosto

Pellegrinaggio a COMABBIO (VA):

Santuario della Madonna del Rosario

Una nuvola giovane giovane (ma, è risaputo, la vita delle nuvole è breve e movimentata) faceva la sua prima cavalcata nei cieli, con un branco di nuvoloni gonfi e bizzarri.

Quando passarono sul grande deserto del Sahara, le altre nuvole, più esperte, la incitarono: «Corri, corri! Se ti fermi qui sei perduta!» La nuvola però era curiosa, come tutti i giovani, e si lasciò scivolare in fondo al branco delle nuvole, così simile ad una mandria di bisonti sgroppanti.

«Cosa fai? Muoviti!», le ringhiò dietro il vento. Ma la nuvoletta aveva visto le dune di sabbia dorata: uno spettacolo affascinante. E planò leggera leggera. Le dune sembravano nuvole d'oro accarezzate dal vento. Una di esse le sorrise. «Ciao!», le disse.

Era una duna molto graziosa, appena formata dal vento, che le scompigliava la luccicante chioma.

«Ciao. Io mi chiamo Ola», si presentò la nuvola.

«Io, Una», replicò la duna.

«Com'è la tua vita lì giù?».

«Bè... Sole e vento. Fa un po' caldo ma ci si arrangia. E la tua?».

«Sole e vento... grandi corse nel cielo».

«La mia vita è molto breve.

Quando tornerà il gran vento, forse sparirò!».

«Ti dispiace?».

«Un po'. Mi sembra di non servire a niente...»

«Anch'io mi trasformerò presto in pioggia e cadrò. E' il mio destino».

ORARI nella parrocchia Madonna del Carmine al Villaggio Brollo

SS. MESSE FESTIVE

ore 20.30 Messa vigiliare (al Sabato)

ore 9.00 – ore 10.30

(la messa delle ore 18.00 è sospesa dal 5 luglio al 6 settembre)

Nella parrocchia SS. Quirico e Giulitta a Solaro

ore 18.00 (Messa vigiliare al Sabato)

ore 9.30 – ore 11.00 - ore 18.00.

(la Messa delle ore 8.00

è sospesa dal 5 luglio al 6 settembre)

SS. MESSE FERIALI

da Lunedì a Sabato ore 7.15 *in chiesetta Madonna dei lavoratori*

sospesa Giovedì 16 luglio

ogni Mercoledì ore 18.30 *in chiesa parrocchiale*

Festa della Madonna del Carmine

Giovedì 16 luglio

ore 10.00 e 21.00 *SS. Messe in parrocchia*

Santa Messa con i ragazzi dell'Oratorio feriale ore 10.00

Martedì 30 giugno (al femminile)

Giovedì 2 luglio (al maschile)

Mercoledì 8 luglio ore 18.30 (festa con i genitori)

Giovedì 16 luglio (Festa Madonna del Carmine)

Veglia di preghiera per vocazioni

Venerdì 3 luglio ore 21.00 Presso la Cappella delle suore

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

nella parrocchia Madonna del Carmine

Ogni sabato dalle ore 15.00 alle ore 18.30

Prima della celebrazione delle Messe (arrivare per tempo).

SANTO ROSARIO *in chiesa parrocchiale*

da Lunedì a venerdì ore 17.00

Mercoledì alle ore 18.30

La duna esitò un attimo e poi disse:

«Lo sai che noi chiamiamo la pioggia Paradiso?».

«Non sapevo di essere così importante!», rise la nuvola.

«Ho sentito raccontare da alcune vecchie dune quanto sia bella la pioggia. Noi ci copriamo di cose meravigliose che si chiamano erba e fiori».

«Oh, è vero. Li ho visti!», disse la nuvola.

«Probabilmente io non li vedrò mai», concluse mestamente la duna.

La nuvola rifletté un attimo, poi disse:

«Potrei pioverti addosso io...».

«Ma morirai...».

«Tu però, fiorirai», disse la nuvola e si lasciò cadere, diventando pioggia iridescente con il riflesso del sole.

Il giorno dopo, la piccola duna, infinitamente riconoscente, era diventata un'aiuola fiorita.

«Signore, fa' di me una lampada.

Brucerò me stesso, ma darò luce agli altri».